

CAMBIUM

Perché *Cambium*? Il *cambio* è il nome dato al tessuto embrionale interposto tra il legno e il libro (nel fusto e nelle radici) che assolve alla funzione di accrescimento e di sviluppo nelle piante. L'etimologia stessa della parola esprime la funzione del cambiamento e, per esteso, del generare nuove cellule, nuova vita. *Cambium* è un progetto artistico vivente, aperto, non risolutivo, che si nutre degli stimoli e delle domande che i "clorofilliani" ci pongono, con la loro stessa esistenza. Rispondere a quelle domande ci permette più profondamente di rispondere alla domanda che da sempre accompagna ognuno di noi: "Chi siamo"?

Sara è musicista
Silvia danza
Elisabetta è una fotografa

in *CAMBIUM* facciamo esercizi abitando la prospettiva dei clorofilliani.

LA RICERCA SUL CORPO E NEL MOVIMENTO

SILVIA GRIBAUDI

ESERCIZI DI DANZA Il fallimento umano alla ricerca del clorofilliano
Il contributo è nella forma di due file audio: "corteccia" e "radici e direzioni"

LA RICERCA MUSICALE

SARA MICHIELETTO

DOMANDA - Sara, quali sono le scoperte e le ricerche sonore che stai sedimentando con *CAMBIUM* ?

La scoperta più affascinante che ho fatto in questa residenza e periodo di ricerca, è stata realizzare la straordinaria interdipendenza delle piante, e scoprire il loro sistema di comunicazione sotterraneo, in un enorme reticolo fatto di radici e funghi, dal suggestivo nome di "ipermare", nel quale le piante "odono" e producono suoni. Questa e altre scoperte relative al mondo delle piante, al loro modo di sentire, udire, trasmettere suoni e messaggi, hanno generato in me intuizioni e visioni "sonore": le piante sono musica solidificata!

DOMANDA - Cosa stai componendo?

In queste settimane sto ultimando la composizione di un brano dedicato a *Cambium*, al cambio di prospettiva e all'immaginazione.

BIBLIOGRAFIA

Stefano Mancuso - *La Nazione delle Plante* - Editori Laterza, 2019

Giuseppe Barbiero - *ECOLOGIA AFFETTIVA: Come trarre benessere fisico e mentale dal contatto con la natura* - Mondadori Edizioni, Milano, 2017

Alessandro Mancuso - *ALTRE PERSONE: Antropologia, Visioni del Mondo e Ontologie Indigene* - Mimesis Edizioni, Milano, 2018

Henry David Thoreau - *WALDEN: Vita nel bosco* - Universale Economica Feltrinelli, 2012

Richard Powers - *The Overstory* (in Italiano "Il sussurro del mondo") - Norton Publisher, 2019

Peter Wohlleben - *The Hidden Life of Trees* (in Italiano "La vita segreta degli alberi") - Harper Collins Publisher, 2017

David George Haskell - *THE SONGS OF TREES: Stories from Nature's Great Connectors* (in Italiano "Il canto degli alberi") - Viking Publisher, 2017

Eduardo Kohn - *HOW FORESTS THINK: Toward an Anthropology Beyond the Human* (non è tradotto in italiano) - University of California Press, 2013

Alfredo Tomatis - *L'orecchio e la voce*-Baldini&Castoldi 2002

Stefano Mancuso e Alessandra Viola - *VERDE BRILLANTE: Sensibilità e intelligenza del mondo vegetale* - Giunti Edizioni, Firenze, 2013

Stefano Mancuso - *PLANT REVOLUTION: Le piante hanno già inventato il nostro futuro* - Giunti Edizioni, Firenze, 2017

Il brano inizia con un mio omaggio a J.S. Bach, la cui musica, grazie alla sua forma e armonia, rappresenta, per me, l'apice della simmetria musica/piante. La breve introduzione termina con un suono tellurico, più profondo di qualsiasi nota che un comune violino possa produrre: entriamo con essa nel sottosuolo, e pian piano risaliamo in un ribollire di movimento e fluido linfatico che emerge, fino a raggiungere la chioma. Da là sopra appare un tema ampio, sostenuto sempre da movimenti continui, che appare e scompare, fino a terminare in un silenzio che non conclude, ma prelude ad altro.

La scorsa settimana, mentre eseguivo la Sesta Sinfonia di Tchaikovsky, mi sono ritrovata a pensare che, se il compositore russo fosse stato un albero, non avrebbe mai scritto così quell'ultimo tempo, struggente e pieno di solitudine, separatezza, divisione: un albero, infatti, non si sente mai solo.

Cambium mi suggerisce che la musica del futuro dovrà diventare clorofilliana, nel senso che dovrà esprimere la rete di relazioni di cui siamo fatti noi umani e tutta la vita sul pianeta. Chi fruisce dei concerti da audience (ascoltatori), potrà diventare "pubblico", nel senso di collettività. Anche per questo, non riesco a non immaginare il brano *Cambium* se non eseguito assieme agli ascoltatori, che potranno improvvisare liberamente e così entrare nel ritmo della musica.

LA RICERCA VISIVA

ELISABETTA ZAVOLI

VISIONI CLOROFILLIANE

Con questo iniziale materiale di studio, in forma di video, sto cercando di immaginare/interpretare come gli organismi fotosintetici potrebbero vedere il mondo. Ovviamente non possiedono organi della vista come quelli dell'uomo o degli animali, l'occhio, ma sono ricoperti da fotorecettori diffusi, sulle foglie, sui rami, sul tronco. Le domande e le immagini sono pensate dalla loro prospettiva.

Se qualcuno, sulla base delle suggestioni fornite, volesse rispondere alle domande del video o condividere liberamente dei pensieri, può scrivere a clorofilliani@gmail.com

GRAZIE

Elisabetta, Sara e Silvia